

Finanziamenti per la ricerca negli Stati Uniti

D. Rasnick

(trascrizione intervento al Convegno "Scienza e Democrazia", Napoli, 15 maggio 2008)

"Sono David Rasnick, uno scienziato degli Stati Uniti.

Il denaro ha ucciso la Scienza negli Stati Uniti, realmente non c'è più Scienza, o almeno c'è n'è molto poca. Ho compreso questo quando ho iniziato 25-30 anni fa. Gli scienziati principalmente pongono domande ed io non conosco personalmente più di due o tre scienziati negli Stati Uniti che possono porre le domande su cui effettivamente poi riescano a lavorare. I fondi per la ricerca sono aumentati astronomicamente. Devi avere una minima quantità di denaro per poter fare il tuo lavoro o altrimenti non puoi far niente.

Le proposte di fondi per la ricerca ora sono nell'ordine di milioni di dollari. Quando cominciai erano 200.000, 500.000, ed erano largamente assegnati alla popolazione dei ricercatori. Ora c'è molto più denaro assegnato per la ricerca per via accademica negli Stati Uniti, ma a meno persone. **Le proposte di "grants" sono sbalorditive: una persona può prendere 14 milioni di dollari (sto pensando ad una in particolare) ed altri prendono zero!**

E tu non proponi le tue questioni scientifiche per essere sovvenzionato, non hai mai una possibilità. Quello che devi fare è guardare a quelli che assegnano il denaro e capire quali sono più vicini a quanto tu ti occupi, e quindi devi scrivere proposte che possano avvicinarsi il più possibile alle loro vedute, per cercare di ottenere quello a cui miri. Così negli Stati Uniti in realtà non c'è più scienza. C'è tanto denaro, tanta propaganda, ma di base si affrontano i problemi degli altri, non le questioni che gli scienziati hanno in realtà."

[...] Lavoro con Duesberg dalla metà degli anni '90 **senza avere alcun finanziamento**. Io sono d'accordo, penso che negli Stati Uniti ed in ogni luogo, se il *budget* scientifico venisse ridotto a metà od ad un quarto probabilmente la qualità e la rilevanza e l'importanza dei lavori probabilmente crescerebbe. Accetto questo e son

d'accordo. C'è un altro problema comunque. Noi siamo stati capaci di portare avanti il nostro lavoro, ma poi abbiamo il problema di comunicare. La scienza è probabilmente l'attività più democratica del pianeta. Questo significa che devi condividere e comunicare ai tuoi colleghi ed alle altre persone e quindi devi pubblicare. Le stesse persone che controllano i fondi controllano anche le riviste scientifiche. **Sono le stesse persone.** [...]

Non so quello che è per voi, ma per noi è molto difficile, noi dobbiamo pubblicare fuori dagli Stati Uniti, anche se negli Stati Uniti ci sono più riviste scientifiche che in ogni altro luogo.

L'altro punto che hai toccato sono le cospirazioni. Non c'è necessità di cospirazioni per far funzionare la cose. Non c'è necessità di dirigere eppure essi dirigono molto bene. Jeff Smith scrisse un libro a proposito di questo a proposito dell'umanità, con il titolo di "Dis..? mind". C'è un processo di selezione che è valido per scienziati, giornalisti, musicisti, per tutte le professioni. E' una cultura che non viene insegnata, si impara cosa fare e soprattutto cosa non fare, nessuno ha bisogno di dirlo, è un fatto sociologico. E Smith da' una perfetta e documentata spiegazione di questo vecchio fenomeno. Non c'è bisogno della cospirazione, non c'è bisogno di un gruppo di persone che dirigano ogni cosa. E' come [...?]., **si dirige da sola.**